

Amiata Sul caso è stata presentata un'interrogazione "question time" all'indirizzo di Rossi. Non escluso il ricorso a un consiglio straordinario

Il dossier Bagnore 4 in mano ai 5 Stelle

► **AMIATA** Il movimento 5 Stelle Toscana ha già presentato una interrogazione "question time" sul caso Bagnore 4 per martedì in aula e rimane in attesa della risposta di Rossi. E, se non fosse possibile ascoltare il governatore, allora ricorrerebbe immediatamente alla richiesta di un consiglio regionale straordinario. I 5 Stelle hanno ricostruito puntigliosamente la cronologia esatta degli eventi che nel 2012 hanno portato il dirigente Fabio Zita, responsabile ufficio Via della Regione Toscana, oggi in pensione, a preannunciare all'assessore competente Brammerini un parere sfavorevole alla procedura di valutazione di impatto ambientale per Bagnore 4, con le note conseguenze per Brammerini, a cui veniva tolta la delega sulla Via e per il funzionario, rimosso e trasferito al settore "paesaggio". Era successo che il direttore della agenzia regionale di sanità Francesco Cipriani aveva emesso una nota negativa che aveva molto allarmato il responsabile Via, tenuto al rispetto del principio di precauzione. Ma, una volta aggirato, anzi eliminato, l'ostacolo Zita, divenne un gioco per la Regione procedere alla chiusura del procedimento di Via, avvalendosi della mappa dei venti presentata da Enel, secondo la quale le ricadute delle sostanze emesse sarebbero avvenute in aree "quasi del

tutto disabitate" e, in più, quelle di acido solfidrico "emesso in occasione dei giorni di blocco", si sarebbero verificate per un totale di pochi giorni all'anno (e, invece, un bollettino di guerra i primi mesi del 2016 in cui le centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4 sono andate in blocco o rientrate in servizio, secondo le comunicazioni di Enel al Comune). Lunedì mattina anche Tommaso Fattori (Si Toscana a Sinistra) presenterà su questo scandalo una sostanziosa interrogazione, mentre i comitati amiatini (Sos Geotermia) che seguono da anni la vicenda e che da tempo presentano le loro denunce pubbliche, annunciano nuovi, dettagliati esposti alle procure della Repubblica. L'ultimo depositato in quel di Grosseto risale proprio ai primi giorni di aprile, quando non erano lontanamente ipotizzabili le rivelazioni shock del fun-

zionario regionale. A giorni, inoltre, dovrebbe partire un altro voluminoso dossier, mentre nel gennaio del 2015, il Forum ambientalista grossetano, aveva presentato un dettagliato esposto alla procura della repubblica presso il tribunale della Maremma nel quale, tra le altre cose, c'era il preciso svolgimento di quanto avvenuto nel 2012 nell'ambito della Via su Bagnore 4.

"Ci auguriamo e siamo fiduciosi che, anche a seguito dello "scandalo" sollevato dalle dichiarazioni dell'architetto Zita", scrive Sos Geotermia sul proprio sito, "finalmente ci sia un deciso intervento della magistratura, fermo restando che ormai i responsabili della vicenda, dai tecnici ai vertici politici fino al governatore Rossi, da noi ripetutamente avvisati del contenuto dello Studio Cnr/Ars del 2010, Allegato 6, non sono più legittimati nei loro ruoli, per aver dimostrato di non rispettare l'articolo 3 della costituzione repubblicana, e dovrebbero dimettersi.

Altrettanto ci aspettiamo dai sindaci delle aree interessate che, anch'essi da noi informati perché responsabili della salute pubblica, nulla hanno mai fatto in questi anni ed oggi le popolazioni residenti in quei comuni iniziano a protestare per le continue emissioni che rendono l'aria irrespirabile".

◀
M.B.





Ricostruiti gli eventi del 2012

Il caso Bagnore 4

La vicenda dell'architetto Zita
poi rimosso è stata
analizzata dai Cinque Stelle

